



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

LO CHIAMA VANO JEEG ROBOT è un trionfo di puro cinema d'intrattenimento, sorprendente per intuizioni, freschezza di idee, bravura del cast, abilità nella scrittura e ostinazione produttiva. Soprattutto è un'opera che si fa portatrice di una originale visione di cinema, una boccata d'aria fresca per come afferma che il meglio di quest'arte non sta solo nel contenuto o nel tema ma nella forma.

LO CHIAMA VANO JEEG ROBOT (Jeeg Robot era uno dei tanti eroi dei cartoon giapponesi anni 70) è il folgorante esordio cinematografico del 40enne Regista romano Gabriele Mainetti (che solo in pochi ricordano recitare ventenne con Elio Germano ne *"Il cielo in una stanza"* di Carlo Vanzina), che tenta l'impensabile: un film di supereroi italiano. Classe 1976, e dunque esponente della generazione che si è nutrita di fumetti e cartoni giapponesi, Mainetti si è dedicato prima ad alcuni cortometraggi pluripremiati come *"Basette"* (in cui metteva in scena *Lupin III* con attori romani, tra cui Valerio Mastandrea nella parte principale) e poi con *"Tiger boy"* (alla lontana ispirato a *L'uomo tigre*). Per Jeeg Robot, Mainetti ha fatto quasi tutto (soggetto, sceneggiatura, musica, anche la produzione con la sua GoonsFilm) realizzando, con originalità di sguardo, una fantasia di confine tra generi e stili. Una scelta vincente, perché è difficile rimanere insensibili, sotto il profilo del divertimento e della partecipazione, alle continue commistioni di generi, culture e specialità artistiche che, a partire dal recupero del repertorio musicale anni Ottanta (su tutto, la *hit* di Anna Oxa *"Un'emozione da poco"* reinterpretata dal personaggio di Luca Marinelli) caratterizzano l'aspetto visivo del film.

In una Roma scossa da strani attentati terroristici, Enzo Ceccotti (un ottimo *Claudio Santamaria*), vive di scippi e furtarelli a Tor Bella Monaca, sperando di non essere preso. Un giorno ruba un orologio in centro e viene inseguito dalla polizia. Si nasconde tuffandosi dietro una chiatta nel Tevere, proprio dove sono stati scaricati abusivamente dei bidoni di materiale radioattivo. Ne esce completamente ricoperto di non si sa cosa, barcollante e mezzo morto. In compenso, il giorno dopo si risveglia dotato di forza e resistenza sovraumane. Mentre Enzo scopre cosa gli è successo e cerca di usare i suoi *superpoteri* per fare soldi, un affare di droga andato male incrocia la sua storia con quella della banda dello Zingaro (*Luca Marinelli*) e lo avvicina ad Alessia (*Ilenia Pastorelli*), una ragazza vittima di violenze che vive nel suo palazzo ed è morbosamente legata alla serie di animazione giapponese *Jeeg robot d'acciaio*. Alessia elegge Enzo a suo *Hiroshi*, l'eroe di *Jeeg Robot*, proprio mentre Roma è bersaglio di attentati, forse orchestrati dalla camorra in risposta al blocco degli appalti pubblici. Le cose, però, sono più complicate del previsto ...

LO CHIAMA VANO JEEG ROBOT si muove tra Tor Bella Monaca e lo stadio Olimpico, felice di riuscire a tradurre in italiano la mitologia dell'uomo qualunque che riceve i poteri in seguito a un incidente e che, attraverso un percorso di colpa e redenzione, matura la consapevolezza di un obbligo morale. Il risultato è riuscito oltre ogni più rosea aspettativa, somiglia a tutto ma non è uguale a niente, si fa bello con un cast in gran forma scelto con la cura che merita. **Claudio Santamaria** è il protagonista, outsider da tutto, un po' rintronato e selvaggio, che consuma in modo compulsivo budini alla vaniglia e film porno, pieno di libido ma anche dotato della dirittura morale migliore; **Luca Marinelli** è la sua nemesi, piccolo boss eccentrico e sopra le righe, spaventoso e sanguinario, con i suoi occhi piccoli e iniettati di follia ma anche malato di immagine (ha partecipato a Buona Domenica anni fa e sogna di diventare famoso e rispettato con il crimine), l'anello di congiunzione tra la borgata di Roma e il Joker. Intorno a loro un trionfo di comprimari tra i quali spicca (per adeguatezza alla parte) *Ilenia Pastorelli*.

LO CHIAMA VANO JEEG ROBOT ha meritato 16 candidature ai David di Donatello 2016, vincendone 7 tra cui quella come Miglior Regista a **Gabriele Mainetti**. Il film ha incassato in Sala 5 milioni di euro, cifra record per un esordiente.

LO CHIAMA VANO JEEG ROBOT sarà proiettato **Lunedì 27 febbraio**, in occasione del primo anniversario dall'uscita ufficiale del Film nella Sale italiane, nell'ambito della **26^a** edizione della Rassegna **"Invito al cinema"**, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub **"la dolce vita"**)